Anno XXXII — Lunedì 30 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 127

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione politica internazionale si trova in uno stadio alquanto critico, prodotto dalla guerra ispano-americana.

In Europa la pace non è minacciata, ma fra le potenze che hanno occupati alcuni porti della Cina v'è una certa tensione, sebbene in apparenza i rapporti siano pacifici.

Il discorso pronunciato da Chamberlein a Birmingham ha rivelato il cresciuto antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia, e gli stretti vincoli che legano il Regno Unito agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Un'alleanza anglo-americana sarebbe formidabile sul mare, e se a questa volesse opporsi l'alleanza franco-russa, potrebbe accadere che ai due Stati anglo-sassoni si aggiungesse terzo la Germania. Ma la Francia che pur secretamente sempre anela al proposito della rivincita, non vorrebbe però aver per avversari gli Stati Uniti, con i quali serbò sempre ottime relazioni.

—

Della guerra non vi sono novità. La squadra americana del Pacifico blocca Manilla, e le due squadre dell'Atlantico, americana e spagnuola, stanno preparandosi per una battaglia che credesi imminente.

Frattanto corrono molte dicerie; dicesi che la Spagna sarebbe pronta a cedere le Filippine alla Francia, affinchè non cadano in mano dell'Inghilterra.

Dicesi pure che la Spagna sia finalmente disposta ad abbandonare l'Isola di Cuba.

E' giunta poi un'altra notizia disastrosa per la Spagna e purtroppo certa: Sono insorti anche gli abitanti delle Caroline, un altro gruppo di isole nel mare dell'Estremo Oriente asiatico che appartiene alla Spagna.

Notizie di fonte spagnuola dicono che gl' insorti cubani vogliono avere serie garanzie dagli Stati Uniti per l'indipendenza dell'Isola, altrimenti si dichiarano disposti ad accettare l'autonomia dalla Spagna. E pure da fonte spagnuola si pretende che gl'insorti delle Filippine siano disposti ad accordarsi con i loro dominatori.

—

La situazione interna della Spagna si mantiene sempre incerta, ma non è però peggiorata come si temeva.

La notizia di una sconfitta e dell'abbandono di Cuba produrrebbe probabilmente qualche grave sconvolgimento, ma vi è qualche probabilità che l'attuale Governo possa riuscire trionfatore della burrasca.

Il nuovo Ministero, che è pure presieduto da Sagasta, lotta con bastante fortuna contro tutte le opposizioni coalizzate, e se pure dovrà subire qualche modificazione, il potere rimarrà sempre in mano dei liberali.

I carlisti, che hanno per sè il clero, hanno molte speranze di poter approfittare dell'attuale situazione; non pare però che queste siano poste sopra base molto solide.

—

Chi ha vinto nelle elezioni generali in Francia? Tutti i partiti si attribuiscono la vittoria. E' un fatto però che la situazione parlamentare ha subito una variazione in senso radicale, e che già si parla di un ministero Bourgeois, che prima delle elezioni si riteneva impossibile. I radicali, radico-socialisti e socialisti — i quali ultimi, quantunque abbiano perduti alcuni dei loro capi più influenti, sono però aumentati di numero — sommati assieme sono in maggioranza in confronto dei repubblicani progressisti o *melinisti*, come li chiamano ora, e il ministero per vincere dovrebbe avere l'appoggio dai *ralliées* e dei monarchici.

Si comincia però già ammettere fra le cose possibili una nuova concentrazione repubblicana alla quale aderirebbero molti *melinisti*, e in questo caso l'uomo indicato pella situazione sarebbe Bourgeois.

Il secondo processo Zola non ha suscitato l'effervescenza del primo. Per motivo d'indole giuridica il processo è stato rinviato, essendo gli accusati ricorsi in Cassazione. Si spera che prima che venga il responso del supremo Consesso giudiziario venga la prescrizione, e così su questo triste ed emozionante episodio ben poco onorevole per la Francia, verrà posta una pietra.

Naturalmente che la questione di rivedere il processo del capitano Dreyfus non viene con ciò punto pregiudicata; anzi parrebbe che la revisione sia molto vicina.

—

La morte di Gladstone è stata durante la settimana la principale preoccupazione dell'opinione pubblica in Inghilterra.

Ieri ebbero luogo a Londra i solenni funebri dell'uomo illustre e amato da tutti. Vi assistettero i membri della famiglia reale, i due rami del Parlamento e tutti gli uomini più cospicui d'Inghilterra appartenenti ad ogni partito.

L'Inghilterra ispirandosi alla grand'anima di Guglielmo Gladstone si prepara a proseguire nelle riforme liberali, e a combattere con la sua energica attività e forse con le armi quelle Potenze che vorrebbero sostituirla nella sua potenza mondiale.

—

In Germania la lotta elettorale va facendosi più viva, di mano in mano che viene avvicinandosi il giorno delle elezioni, che avranno luogo nel prossimo mese di luglio.

La nuova Dieta non riuscirà però molto differente da quella che la precedette, e l'attenzione principale si accentra sui socialisti: se cioè la loro rappresentanza riuscirà diminuita o aumentata.

La Germania va già consolidandosi nel suo nuovo possedimento cinese, e vigila attentamente su quanto succede nell'Estremo Oriente.

La notizia che la Spagna volesse cedere le Filippine alla Francia ha trovato viva opposizione in Germania.

Pare che il Governo germanico, se questo fosse il caso, vorrebbe proporre che le Filipine venissero divise fra tutte le potenze che hanno possedimenti nell'Estremo Oriente.

—

Le sedute delle Delegazioni austro-ungariche a Budapest, non presentano grande interesse.

Le dichiarazioni di Goluchowsky furono pacifiche, ma la discussione sul bilancio della Bosnia Erzegovina, dimostrarono chiaramente che l'Austria non intende di abbandonare più quelle provincie.

—

Lo sgombro della Tessaglia continua, ma non vi è però ancora nulla di deciso riguardo all'isola di Candia.

Udine, 29 maggio 1898.

Assuerus

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Il concerto Verdiano

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 27 maggio 1898.

Ho assistito iersera al Concerto Verdiano datosi nel Gran Salone dei Concerti all'Esposizione, un vero avvenimento musicale p r il quale eravi un'aspettativa enorme che non andò certamente delusa.

I tre pezzi sacri di Giuseppe Verdi, eseguiti per la prima volta in Italia, suscitarono un senso di sconfinata ammirazione pel sommo vegliardo cui la tarda età nulla scema all'inesauribile genio.

I tre magistrali lavori verdiani sono: lo *Stabat Mater*, le *Laudi alla Vergine* tratte dall'ultimo Canto del Paradiso di Dante e musicate per quattro voci di donne, ed il *Te Deum* per doppio coro e 4 parti ed orchestra.

Furono bissate le laudi alla Vergine, ma non credo che questo sia il pezzo migliore, come non parvemi che ne sia stato perfetta l'esecuzione che risultò però alquanto migliorata nella ripetizione.

Di effetto altamente grandioso fu il *Te Deum* che a mio modesto parere è il più magistrale, il più poderoso ed anche il più originale dei tre bellissimi pezzi verdiani.

Chiudo con un po' di cronaca della serata. Il Salone dei Concerti (bellissimo, ma non troppo felice per l'acustica) era affollatissimo di scelto pubblico fra cui assai numerose le signore in eleganti *toilettes*. Dal palco reale assistevano al Concerto: la Principessa Letizia in bianco, la Duchessa Elena d'Aosta pure in bianco con guarnizioni nere, il Duca d'Aosta.

Il Comitato Esecutivo aveva pensato a concedere larga ospitalità alla stampa ponendo a disposizione dei giornalisti buona parte dell'ampia Galleria a destra del palco Reale. Superfluo dire che anche questa tribuna era letteralmente gremita. Vi si notavano parecchi fra i più autorevoli critici musicali e tutti furono concordi nell'ammirare le nuove creazioni verdiane inneggiando a quel sommo onore e vanto d'Italia nostra.

L. M.

Germania e Vaticano

Il prossimo volume della *Deutsche Revue* di Berlino che vedrà la luce in giugno, conterrà delle rivelazioni sui rapporti fra la Germania e il Vaticano, dalle quali apparisce che certi piani del governo tedesco sono arenati. La missione affidata alcuni mesi or sono al cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, aveva lo scopo di far ottenere alla Germania invece che alla Francia il protettorato dei cristiani in Cina. Secondo la citata Rivista, tale missione è completamente fallita. L'influenza germanica in Cina è molto sgradita al pontefice, perchè suscita la gelosia della Francia. Perfino la proposta della Germania di assumere il protettorato delle missioni cattoliche di nazionalità tedesca sarebbe stata respinta dal papa. Sempre secondo la citata effemeride sarebbe anche insussistente che il papa abbia approvato i dispacci d'augurio inviati all'imperatore di Germania dal cardinale Kopp e da Stablewski, arcivescovo di Posen, in occasione della partenza del principe Enrico per la Cina; men che meno poi l'iniziativa potè partire dal papa.

Queste comunicazioni della *Deutsche Revue* sono considerate molto importanti e si attende con curiosità il contegno della stampa ufficiosa a loro riguardo.

LA SITUAZIONE INTERNA

Un deputato in libertà

Venerdì fu rimesso in libertà a Torino l'on Nofri, che da quel tribunale era stato condannato a 15 giorni di reclusione per oltraggio a un pubblico funzionario.

—

L'on. Nofri dovrà ora rispondere di un nuovo reato.

Egli è accusato di corruzione, a quanto si afferma, per aver acquistato per L. 100 da un impiegato straordinario del Ministero dei lavori pubblici, i famosi documenti riservati, dei quali si valse a suo tempo alla Camera contro i traslochi dei ferrovieri.

Tribunale di guerra di Milano

Nell'udienza antimeridiana di sabato si svolse il processo per i disordini di Lodi. Gli imputati erano 13.

Uno fu condannato ad anni cinque di reclusione, uno ad anni 3, sei a 1 mese, cinque a 15 giorni.

Nell'udienza pomeridiana uno fu assolto, uno condannato a 5 mesi ed uno a 2 mesi.

Il terzo processo, per i fatti di Melegnano, del 10 maggio, fu rimandato ed ordinato l'arresto di due testi.

Revoca del Cappellano del Cellulare

Don Enrico Riva, cappellano del Cellulare di Milano, venne revocato dalla sua carica.

L'officio che il Riva doveva compiere è uno dei più delicati, e la persona che ne è investita ha l'obbligo di inspirare la maggiore fiducia; ma egli, per le sue relazioni personali e le sue opinioni ultra clericali intransigenti, non offriva la richiesta guarentigia. Da ciò l'annunziato allontanamento.

La tomba di Felice Cavallotti

Il sig. Gian Pio Boccelli, l'amico più caro e fidato del compianto Felice Cavallotti ed esecutore delle sue ultime volontà, ha scritto una lettera protesta al presidente del «Comitato generale per l'erezione della tomba a Felice Cavallotti.»

Il sig. Boccelli protesta contro la scelta fatta dal Comitato per la località della tomba.

Cavallotti ha lasciato scritto di voler essere sepellito a Dagnente, e il Comitato vuol sepellirlo a Milano.

Il sig. Boccelli chiede la restituzione delle offerte da lui consegnate per il monumento, e vuole che il suo nome sia depennato dal Comitato.

La crisi ministeriale

Nel Consiglio dei Ministri tenuto sabato, essendo sorte divergenze sul programma dei lavori parlamentari, l'on. Visconti-Venosta ha dichiarato di volersi dimettere.

In seguito a ciò l'on. Di Rudinì ha rassegnato sabato stesso alle ore 19.30, in nome suo e dei colleghi, le dimissioni del Ministero nelle mani del Re.

Il Re ha incaricato l'on. Di Rudinì di comporre la nuova amministrazione.

Così dice l'annunzio *ufficiale* della crisi, comunicato dalla *Stefani*.

—

Le cause della crisi sono le divergenze dell'on. Visconti Venosta con i suoi colleghi a proposito delle leggi da presentarsi e specialmente sulla revoca dell'*exequatur* all'arcivescovo di Milano, alla quale l'ex ministro degli Esteri si opponeva nel modo più reciso.

Un'altra divergenza importante esisteva a proposito delle elezioni amministrative. L'on. Visconti Venosta avrebbe voluto che venissero rimandate all'anno venturo, modificandosi frattanto la legge elettorale, mentre gli altri ministri erano propensi a farle adesso.

—

A proposito di questa crisi l'autorevole *Gazzetta del popolo* di Torino fa queste giustissime osservazioni che facciamo nostre:

«Rudinì è indispensabile» sembra sia la parola d'ordine nei circoli ufficiosi e parlamentari della capitale; su quella parola d'ordine si imperna la situazione politica di un grande paese, a quella parola d'ordine si affidano le sue sorti!

Liberi da impegni con chicchessia, non ci pesa a dire schietto il pensiero nostro e questo si è che, ad onta della tranquillità apparente, molto fuoco cova sotto la cenere e il paese è oggi un mare in vicina tempesta; gia molti ne sono i segni precursori.

A dominare gli eventi che si annunziano burrascosi, sarà impotente un Ministero posticcio, che oggi sarà coi moderati del Rudinì, e domani coi radicali progressisti del Zanardelli, oggi stringe i freni e domani farà l'amore colla piazza.

Fu appunto tale politica infausta, che gettò il paese nei presenti guai e che lo esporrà a nuove e più terribili convulsioni. Vorremmo ingannarci, ma il nuovo connubio Rudinì-Zanardelli, che

---

59 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Infatti da lungo tempo le si attribuiva non pochi miracoli, che si tramandavano di generazione in generazione, sì che le castellane nei casi più tristi della vita porgevano dinanzi a quel quadro le loro preci fervorose. Adalmotta, sempre tenendo la mano di Ioppo, s' inginocchiò facendo inginocchiare il giovine al suo fianco. E a voce alta e solenne, stendendo la destra verso l'altare, guardando in volto l'immagine della Vergine, esclamò:

— A te Madonna benedetta, che mi guardi e vedi sin nel profondo del mio cuore; alla presenza del solo gentiluomo che ho amato, giuro solennemente di non esser mai la moglie di messer Zuccola, nè di alcun altro che mio padre volesse impormi. O di Ioppo, o di nessuno. Tu, Madre pietosa, accogli favorevolmente questo mio giuro ed assistimi perch' io non debba ricorrere a mezzi estremi per matenerlo inviolato.

Si fe' il segno della croce e rivoltasi ad Ioppo, stringendogli amorosamente la mano, gli disse con dolcezza:

— Giura anche tu, mio carissimo, se vuoi ch' io sia più forte nelle lotte che dovrò sostenere.

— Grazie, Adalmotta — rispose il giovine portandosi la mano di lei sul cuore. S'avanzò e stendendo a sua volta la mano verso l'altare, esclamò a voce chiara e sicura:

« Giuro che attenderò sempre con pazienza il giorno in cui Adalmotta potrà esser mia moglie; nè mai altra donna avrà da me il mio nome, nè la menoma parte dell'amor mio. La sposa del mio cuore oggi e sempre resta Adalmotta.

Si fece a sua volta il segno della croce e si volse a guardare la sua fanciulla. Ella era in piedi presso a lui tremante d'emozione e di gioia; sulle labbra le errava un leggero sorriso di felicità e gli occhi intenti nel viso del giovine pareva bevessero il balsamo che quel suo giuramento le portavano al cuore, rianimandola. Con moto istintivo il giovine stese le braccia ad Adalmotta che vi si precipitò lasciandosi stringere amorosamente al seno dell'amante suo. Ioppo chinò lentamente il suo viso su quello di lei, negli occhi si bevvero tutto l'affetto dell'anima e le loro labbra s' incontrarono piamente in un lungo casto bacio come a suggello del giuramento reciproco che avea infuso in ambedue i cuori le più dolci speranze.

Adalmotta fu la prima a scuotersi e a sciogliersi dalla amorosa stretta. Un leggero incarnato s'era dipinto sulle sue guancie sfiorite in quei pochi giorni e nell'occhio azzurro brillava la gioia e la tranquillità dell'anima.

Ioppo la baciò ancora appassionatamente sulla fronte.

— Sei contento di me? — chiese lei sorridendo, stringendogli le mani.

— Tu sei adorabile, mia buona creatura. Sol mi tormenta l'idea che tu qui resti nella lotta senza ch' io possa aiutarti, proteggerti.

— E' la Madonna che mi darà il suo santo aiuto, Ioppo mio — rispose la fanciulla stendendo la mano fiduciosa verso l'immagine. — E' il tuo giuramento che mi rinnoverà le forze.

— E se in onta delle tue lotte tu non potessi vincere? — chiese tristamente il giovine.

— Oh non temere; mio Ioppo; devo, voglio vincere.... a qualunque costo.

E gli occhi della fanciulla ebbero un tale sinistro baleno che Ioppo ne fu spaventato.

— Che vorresti fare, Adalmotta mia? Per pietà, spiegati.

La fanciulla posò le mani su quelle del giovine.

— Non temere, mio amore, nulla farò che non sia lecito ad onorata e timorata fanciulla; ma io ho giurato alla Vergine d'esser tua e di nessun'altro, e se la Vergine non m'aiuta piuttosto che mancare al mio giuramento, sceglierò la morte.

— Non dir così, Adalmotta — la interruppe il giovane rabbrividendo — è peccato questa idea, come peccato era la mia di rapirti! La Vergine santa che vede la purezza del nostro amore dovrà certo proteggerci, tu stessa l'hai detto.

E lo spero, mio Ioppo — conchiuse Adalmotta con un triste sospiro che cercò invano di reprimere — Ma tu, Ioppo, promettimi d'esser sempre presso di me in tutte le malaugurate solennità di questa odiosa promessa. Certo sarà difficile evitarla e s' io, senza pur scorgerti potrò sapere che mi sei presso, avrò la forza di bermi l'amarezza di tutte quelle feste che mi si faranno intorno.

— Verrò, Adalmotta, giacchè lo vuoi; verrò fermandomi poco lungi dal castello, pronto a qualunque tuo cenno per proteggerti e confortarti. Andrò in casa di uno dei vassalli, da...

Il fruscio d'una veste li fe' accorti che la signora di Villalta stava per tornare, sì che Adalmotta ebbe appena il tempo di mormorare piano;

— Grazie, mio Ioppo. — E si scostò da lui d'alcuni passi.

La signora di Villalta comparve sulla soglia ed il giovine col fare più disinvolto fu pronto a dire:

— Madonna, la fama era inferiore al merito. Come dev'essèr dolce pregare qua dentro!

Ma Adalmotta ebbe timore che la madre potesse leggerle nel volto tutto il conforto che le era entrato nel cuore, chiese quindi di tornare al suo lavoro e se ne andò dopo aver scambiata ancora con Ioppo una lunga soave occhiata di profondo amore.

(Continua.)

sarà il perno attorno a cui si aggirerà il Gabinetto in gestazione, ci riserva sorprese poco gradite e forse ci spingerà alle elezioni generali, che sarebbero il più grande degli errori, dati gli attuali metodi elettorali.

Non possiamo prevedere se la crisi presente sarà di lunga o di breve durata; prevediamo però che, in qualunque modo si risolva, non ci darà un governo, che abbia la forza e l'attitudine di riparare ai molti mali che affliggono l'Italia. »

—

La notte non ci portò nessuna notizia importante e decisiva sulla soluzione della crisi.

Pare che avremo un ministero rattoppato con tendenze a sinistra.

Per gli esteri si parla di Pelloux o San Marzano.

I funebri di Gladstone

Londra 28. — La salma di Gladstone fu trasportata dalla grande sala di Westminster nella Abbazia sopra un carro funebre semplicissimo, preceduto dai principi, lordi e membri della Camera dei Comuni. I cordoni erano tenuti dal principe di Galles, dal duca di Jork, dai lords Salisbury, Rosebery, Kimberley, Harcourt. Dopo la cerimonia religiosa, l'arcivescovo di Canterbury diede la benedizione alla salma. La cappella era gremita di personaggi. In tutta l'Inghilterra si sono celebrate funzioni religiose per Gladstone.

L'inaugurazione del Monumento ai caduti di Cornuda

La patriotica festa di jeri a Cornuda, in commemorazione della battaglia combattuta l'8-9 maggio 1848 riuscì splendidissimamente.

L'on. Zanardelli mandò un telegramma.

Parlarono l'on. Bartolini e il professore Tivaroni.

Il senatore comm. di Prampero rappresentava il Senato, il Comune di Udine, la Società friulana Reduci e Veterani, l'Università di Roma.

Il nostro concittadino cav. con. Cesare Mantica, consigliere di prefettura a Treviso, rappresentava quel prefetto.

Vi fu poi il banchetto ufficiale. Al posto d'onore sedeva il senatore comm. A. di Prampero, che allo *champagne* brindò molto felicemente ai Reduci e al Re.

SPAGNA E STATI UNITI

Nessuna novità

Sono smentite tutte le dicerie di vittorie spagnuole e americane.

Le due squadre continuano a non voler incontrarsi.

Notizie concordi da Madrid e da Nuova York annunziano che le navi degli Stati Uniti si sono ritirate da San Iago dirigendosi verso Key West.

A Manilla

Madrid, 29. — Il *Liberal* ha da Hong-Kong che secondo le notizie da Manilla del 24 maggio l'insurrezione scoppiò a San Thomas; gli insorti incendiarono le case ed assassinarono parecchi spagnuoli tra cui il parroco ed il comandante.

Un prete che scappa col «morto»

Torino 29. — Oggi è stato spiccato mandato di cattura contro il prete Don Daglio, vice-parroco a San Dalmazzo. Don Daglio era fuggito con duecentomila lire affidategli dai suoi parrocchiani.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Club Ciclistico di Palmanova

Riceviamo in data di ieri:

La Direzione invita i soci all'assemblea generale indetta pel giorno di mercoledì 1 giugno alle ore 20 nella sala della nostra sede per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione del consuntivo 1897.
2. Indire una gita ciclistica, destinazione del giorno ed itinerario.
3. Eventuali comunicazioni.

DA TORREANO

Per il giuoco

L'altro ieri in Masarolis, per questione di giuoco certo Cadelmo Luigi colpiva alla testa con un soffietto di ferro il suo compagno Bernardo Guion, producendogli lesioni giudicate guaribili in sedici giorni.

DA SACILE

Gesta notturne

Ignoti l'altra notte asportarono il cancello di legno che chiudeva la corte del sig. Francesco Piovesana in Sacile, il quale ebbe a risentire così un danno di cinquanta lire. O che ne faranno di quel cancello i signori ladri? Probabilmente se ne serviranno per far fuoco.

A ore undici e mezza d'oggi mancò a' vivi in Forni di Sopra

FRANCESCO DE PAULI

marito e padre affettuoso, ex Sindaco e Conciliatore, cittadino operoso e franco, ed illuminato.

Ai parenti ed amici del defunto, la famiglia dà il triste annunzio.

Forni di Sopra, 25 maggio 1898.

—

Alla moglie desolatissima, che rimane vedova con i figli ancora in tenera età, e ai parenti, presentiamo sentite condoglianze per la sventura irreparabile che li ha si duramente colpiti.

La Redazione

Ringraziamenti

L'inconsolabile moglie signora *Ebe De Lorenzi De Pauli* e *famiglia* rendono vive grazie a tutti i parenti, amici ed autorità che colla loro presenza o con biglietto di rappresentanza intervennero alle esequie ed accompagnarono all'ultima dimora il loro indimenticabile marito, padre e fratello *Francesco De Pauli*.

Chiedono scusa se per la massima del dolore non mandarono a tempo il foglio d'annunzio a tanti amici e conoscenti. Ringraziano ancora chi inviò loro le proprie condoglianze.

Forni di Sopra, 18 maggio 1898.

—

I figli Della Bianca addoloratissimi per l'irreparabile perdita dell'amata loro madre, sentono il sacro dovere di porgere pubblicamente un sincero ringraziamento all'egregio dott. Giuseppe Celotti, medico di questo Comune, che con amore e zelo, le prodigò ogni cura e adoperò ogni mezzo per combattere la ribelle malattia.

Ringraziano inoltre tutte le affettuose persone che si prestarono nella luttuosa circostanza.

S. Giorgio di Nogaro, 27 maggio

DAL CONFINE ORIENTALE

Lo sciopero di Piedimonte

Si ha da Gorizia 28:

Lo sciopero si è allargato. Le operaie ed operai avevano ripreso il lavoro in seguito ai buoni uffici del Commissario distrettuale superiore, che aveva promesso che il direttore-capo della Casa sarebbe venuto a Piedimonte.

Venerdì, cioè ieri, esso arrivò infatti ed incominciò a parlamentare colle operaie carterine.

Queste erano disposte a transigere su molti punti, si dimostrarono però inflessibili perciò che riguarda il direttore signor Welkhammer.

Dicono che egli è intollerante di qualunque più piccola libertà loro concessa, che fa lavorare fino all'estenuamento e vuol limitate le paghe fino all'impossibile. Che esige dagli uomini un lavoro di « dodici ore consecutive, » obbligandoli a prendere il loro misero desinare senza smettere il lavoro, laddove anche agli animali si consente un po' di pace durante il pasto.

Vi è di più che su questa paga così falcidiata vi è ancora la trattenuta del 3 p. c. per la Cassa ammalati della fabbrica, Cassa che funziona malissimo, perchè quando uno si ammala, « Welkhammer dopo due settimane lo *obbliga* a farsi trasportare all'Ospitale perchè da ciò deriva un utile di 10 soldi al giorno alla Cassa! »

In base a ciò circa 270 uomini e 230 donne iersera alle 6 abbandonarono il lavoro ed impedirono anche ai compagni che lavorano di notte di entrare in fabbrica.

Una deputazione di 4 uomini per ogni categoria andò allora a parlamentare con la direzione della Cartiera.

Questi esposero le loro lagnanze e le loro domande. Il direttore venuto da Vienna riconoscendoli nel giusto, voleva accordare un aumento di soldi 10 al giorno, ma il sig. Welkhammer si oppose ostinandosi a dire che ne bastavano 5.

Allora ogni via di conciliazione fu abbandonata. E stamane operai e operaie tutti uniti in un colossale drapello preceduto da un operaio recante un grande ramo di rovere e da uno suonante l'armonica, percorrono la strada cantando da Piedimonte a Lucinico e viceversa e ogni tanto si odono delle grida di Abbasso! Fora! Morte! ecc., dirette al Direttore Welkhammer. E cantano alternativamente canzonette popolari e fra altre una d'occasione.

Lo spettacolo che presenta in questo momento Piedimonte è davvero imponente. Le fabbriche chiuse, le macchine ferme, meno quelle della cellulosa.

Vari gendarmi invigilano, ma gli scioperanti non trascendono.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 30 Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperta notte 11.6 Barometro 744.
Stato atmosferico: vario
Vento SE. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.3 Minima 12.8
Media: 15.97 Acqua caduta mm. 1.5

Rivista militare
Giuramento e distribuzione di medaglie

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo in giardino grande la rivista mensile obbligatoria del presidio, che di solito si fa nei singoli quartieri o in piazza d'armi fuori porta Pracchiuso.

—

Prima della rivista nel cortile del Distretto militare ebbe luogo il giuramento delle reclute e la distribuzione delle medaglie per l'Africa e per le gare di tiro a segno, scherma, corse ciclistiche ecc. ecc.

Due sussidi del R. Ministero

della Pubblica Istruzione sono stati recentemente stabiliti: uno per le scuole di Ovaro (L. 200) l'altro per quelle di Arta L. (250).

Il principio di nazionalità nella sociologia e nel diritto internazionale

Luigi Gasparotto — Torino 1898

E' un volume che merita di essere ricordato, giacchè l'Autore con molta conoscenza dell'argomento ed eguale perspicuità di esposizione vi riassume quanto è stato detto in proposito dal Romagnosi, P. S. Mancini, Fusinato, Boccardo, Renan, Letournau, Summer-Maine, Humbold, Spencer, Taylor etc. etc.

Quantunque l'egregio Autore forse con troppa sicurezza, neghi carattere scientifico a talune delle ragioni adotte dagli avversari e forse troppo gli sembri di dire cose nuove, sostiene brillantemente la tesi che si è proposta e sempre combatte con fine ed acuta critica.

Lo scritto di una lucidezza ammirabile è degno in tutto e per tutto del coltissimo ingegno del giovine Autore, e ci auguriamo possa trovare quella fortuna che si merita ed ecciti l'attento esame e lo studio diligente dei cultori di studi sociali nonchè del diritto internazionale che oggidì va facendosi sì larga strada.

Biadin

Ispettore postale

Con il giorno primo del p. v. mese di Luglio sarà riattivato l'ispettorato postale per le provincie di Udine e Belluno, con sede nella nostra città.

A coprire questo ufficio fu nominato l'attuale ispettore della provincia di Roma, cav. G. B. Pascoli, che è nostro concittadino e cugino dell'on. Girardini,

Sequestro di latte

Questa mattina alle 5 e mezza ad opera del vigile urbano Giacoletti, alla barriera di Porta Gemona vennero sequestrati due recipienti di latte della quantità dai 10 ai 12 litri a certa Maria Puppi fu Giovanni d'anni 39 da Feletto-Umberto.

Esaminato il latte all'ufficio sanitario municipale si riscontrò che conteneva il trenta per cento di acqua.

Verrà proceduto penalmente in confronto della detta Puppi.

Fu rinvenuto

un portamonete contenente denaro ed un oggetto d'oro, che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Per i probiviri

In conformità a quanto è disposto dall'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 Giugno 1893 N, 295 la Giunta Municipale avendo approvate le liste degli elettori dei probiviri per l'anno 1898, si avverte che le medesime insieme agli elenchi degli elettori nuovamente inscritti e di quelli cancellati si trovano depositate in questo Ufficio Municipale e che un esemplare è affisso all'albo pretorio e vi rimarrà durante 15 giorni datando dal 21 corrente.

L'imposta sui fabbricati e le costruzioni rurali

Il ministro Branca ha disposto che i fabbricati adibiti a custodia di prodotti e derrate agricole corrisposte dai coltivatori ai proprietari a titolo di affitto, non si considerino urbani agli effetti dell'imposta e lo siano soltanto quando possa ritenersi che i prodotti agricoli furono posti in commercio od assoggettati a manipolazione di seconda ulteriore lavorazione.

Il ministro Branca inoltre ha invitato gli agenti a non adottare criteri di soverchia rigidità circa le costruzioni rurali.

Il brindisi del senatore di Prampero

Domani pubblicheremo il brindisi pronunciato ieri al banchetto di Cornuda dal senatore co. comm. A. di Prampero.

Società operaia generale di M. S. e I.

La protesta contro le elezioni di 13 consiglieri fu presentata dal sig. *Libero Grassi*, non dal prof. A. Grassi.

Il trasporto della salma del dott. Cortelazzis ad Udine

Sabato scorso, col treno delle ore 12.50 arrivò ad Udine, proveniente da Trieste, la salma del dott. Cortellazzis Francesco fu Raimondo, già notaio in Udine.

Il dott. Cortelazzis morì a Trieste agli ultimi del mese di gennaio.

Per desiderio dei parenti la salma fu trasportata nel tumulo di famiglia nel nostro Cimitero Monumentale.

Foglia di gelso da vendere

In Muzzana del Turgnano, trovansi da 35 a 40 quintali foglia gelso di ottima qualità, vendibili sul luogo a L. 5 al quintale.

Rivolgersi al sig. **Pascoli Vincenzo** fu **Domenico** — Muzzana.

Vaglia cambiari

La Direzione generale della Banca d'Italia ha disposto che l'ufficio di cassa rilasci immediatamente vaglia cambiari gratuiti per comodo del pubblico.

Gravissima disgrazia

Ieri alle 6 del pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospitale Vittorio Dusmano di anni 19 da Cervignano per ferita femorale sinistra. Il poveretto dovette morire questa notte per emorragia.

Il giovane Dusmano fu vittima di un disgraziato accidente. Partito dallo stallo dell'Albergo d'Italia in carrettino con sua madre e diretto a Cervignano, quando fu fuori e nei pressi di Cussignacco, volle tagliare, con un piccolo coltello, un pezzo di pane.

Lo appoggiò alla coscia sinistra e fatalmente il coltello scivolò e andò a ferrirlo così gravemente che, come abbiamo detto, il povero giovane dovette morire.

Si può immaginare la disperazione della madre infelice che d'un tratto si vide rapire così crudelmente il proprio figliuolo!

Fanciulli promettenti

L'altra sera verso le 8 un fanciullo cenne si recava nella bottiglieria Gori per prendere due palanche di vino per conto della famiglia. Fuori lo abbordò un suo coetaneo e domandandogli dove andasse lo persuase a consegnargli le due palanche verso un pezzo da 20 centesimi di nikel. Acconsentì il fanciullo ma nel negozio Gori venne verificato che il nikel era falso: il monello intanto era sparito.

Entrato e morto

Domenico Candotti colono del conte Florio a Passeriano di Pavia di Udine è entrato all'Ospitale jersera alle ore 9 3/4 e morì stanotte alle 3 3/4. Era stato operato per malattia alla vescica.

Ferite accidentali

Vennero ieri medicati Angelo Mercanti d'anni 68 da Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata accidentalmente guaribile in giorni otto; Giacomo Franzolini d'anni 30 da Udine per frattura dell'epifisi del radio sinistro pure accidentale, guaribile in giorni venticinque.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
ERMETE ZACCONI

E' figlio dell'arte, cresciuto fra le tavole del palcoscenico ha cominciato a recitare bambino nella compagnia del padre e visse peregrinando di compagnia in compagnia e passando da ruolo a ruolo, da amoroso a generico, da brillante a primo attore. Il suo spirito di osservazione era acutissimo, il suo ingegno vivace e buona la sua coltura, e di più meravigliose erano le sue attitudini drammatiche, egli quindi non poteva rimanere nell'ombra, lottò e vinse ed oggi è, fra la più sincera unanimità dei consensi, salutato all'Italia ed all'estero come uno dei più grandi attori moderni, come uno dei più sottili ed acuti analizzatori dello spirito umano, sempre spontaneo e vero, sempre indiscutibilmente grande.

Al cav. Zacconi ha dato fama principale il repertorio nordico; Ibsen ed Hauptmann hanno avuto nell'illustre nostro artista il loro profeta ed essi sentono per l'interprete eccezionale una sincera, profonda, illimitata ammirazione.

Ed appunto in una commedia nordica, appunto in un lavoro dell'Hauptmann, in quella splendida « *Anime solitarie* » che dovunque ebbe entusiastiche accoglienze e che è una delle migliori glorie dell'arte germanica, noi ammireremo, mercoledì 1 giugno, lo Zacconi nella prima delle tre recite, invero straordinarie, che egli ci promette.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
LA TRAGEDIA DI LAUCO

Udienza del 28 maggio

Presiede il comm. Vanzetti: Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Accusati: Napoleone Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 42, già maestro elementare a Lauco, difeso dall'avv. Girardini; Felice-Giuseppe Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 44, già commesso postale a Lauco, difeso dall'avv. Schiavi.

Parte civile: Luigi e Osualdo Gressani, fratelli dell'ucciso, rappresentati dagli avvocati Caratti e Driussi.

—

La sala è affollatissima.

Pel potere discrezionale del presidente è chiamato a deporre il

dott. Giovanni del Lago

Giudice istruttore presso il Tribunale di Tolmezzo. Egli depone che allorquando lo sottopose al primo interrogatorio il Napoleone Damiani, costui era bensì agitato ma preciso nella esposizione dei particolari del fatto. Dichiarò che il fucile glielo aveva dato il fratello Felice Giuseppe nella mattina del 2 settembre 1897 e gli disse: « guarda quello che fai ». Nel secondo interrogatorio il Napoleone domandò se la circostanza deposta precedentemente circa alla consegna del fucile per parte del fratello avesse potuto comprometterlo, il teste rispose che su ciò deciderà la giustizia. Indi il Napoleone scrisse una lettera nella quale ritrattava su questo riguardo quanto aveva detto nel primo interrogatorio. Nello stesso giorno il teste insieme al procuratore del re fu in carcere ed esortarono il Napoleone a dire la verità, perchè si sarebbe esposto a non essere creduto anche negli altri particolari del fatto. Fu allora che il Napoleone si riportò pienamente al primo interrogatorio ed il teste ritiene che questo fosse preciso e vero.

L'arringa dell'avv. Driussi

Il presidente dichiara esaurita la parte istruttoria, licenzia i testimoni, e dà la facoltà di parlare all'avv. Driussi, uno dei rappresentanti della parte civile.

Esordisce l'oratore dicendo che di fronte al cadavere di Giovanni Gressani sta la pietà per il Napoleone Damiani, ma abbiamo qui due colpe e due sventure. Di fronte a ciò sarebbe stato bene che su Giovanni Gressani non si gettasse tanto fango come si è voluto fare dalla difesa: sarebbe stato bene che la sua memoria restasse nell'ombra. Lo si è voluto dipingere dissoluto e violento, ma tale non era perchè amico e frequentatore di persone civili, le migliori del paese per posizione sociale; era amico di Napoleone e Felice Damiani e di questi anche figlioccio.

Il difensore viene ai particolari sconci che si addebitarono al Gressani e ne diminuisce la portata riducendoli a questo, che era un giovinotto millantatore, uno spaccamonti, che riusciva, anzichè a farsi credere un don Giovanni, a generare sopra di sè il ridicolo.

La prova defensionale su questo punto, secondo l'oratore, ebbe un completo insuccesso, dacchè ne risultò che il Gressani era licenzioso e niente di più. E che così fosse lo dimostra la sua buona condotta tenuta a Forni ed attestata dal Sindaco; quanto alla sua dimora a Lauco tutto si risolve in chiacchere. E nulla è risultato quanto alla attribuitagli violenza di carattere: inutile quindi fermarsi, dice il difensore, sui precedenti di Giovanni Gressani.

E, continuando, assicura che la causa si è sviscerata da sè e che Napoleone Damiani fu sincero nelle sue deposizioni. Nel modo con cui si narrava il luttuoso fatto era giusto il compatimento per lui, ma diverse si presentavano le cose, perchè dietro Napoleone ci stava il preparatore, l'istigatore ed abbiamo la aspettazione di sette ore alla consumazione del delitto. Dunque non è avvenuto un dramma di passione, ove l'impeto dell'ira trabocca; però Napoleone Damiani trovavasi in quel momento in tali condizioni soggettive da considerare come fosse avvenuto.

Il difensore della parte civile analizza il fatto e ritiene, per tutte le circostanze che va esponendo, il Napoleone uomo calmo e da ciò spiega il perchè egli non fosse geloso, tanto è vero che, amico del Gressani, tollerava ch'ei dormisse in casa sua, tollerava che la moglie stasse di notte sino a tardi con lui fuori od in cucina. E tanto calmo e non geloso egli era che, allorquando seppe dell'indecente scommessa avvenuta fra il Gressani e la moglie, in presenza del dott. de Rubeis, domandandone conto al Gressani gli dice semplicemente

che se un incicente simile si rinnovasse avrebbe rotto l'amicizia. Così pure dicasi del contegno tenuto dal Napoleone in seguito alle rivelazioni fattegli dal fratello Felice nel 31 agosto 1897 circa la condotta della moglie col Gressani; nel domani 1° settembre va a Villasantina a braccetto della moglie per fare delle spese, ritorna tranquillamente e aspetta nel domani 2 per eseguire lo spionaggio.

Deduce il difensore che ci voleva dunque una forza esterna per spingerlo all'eccesso e che sorge spontanea la figura che diede il soffio animatore: quella è Felice Damiani che ha ordinato il fatto, disposto il servizio di sorveglianza, spinto il Napoleone ed armato il suo braccio del fucile uccisore.

E riferendosi alle risultanze processuali il rappresentante della parte civile dice che ripugna la storia del buco eseguito dal Felice, il quale anzichè per accertarsi della innocenza della cognata, spia per raccogliere una prova contro di essa ed informarne, come fece, il fratello Napoleone.

Corrobora le sue argomentazioni dicendo che il fatto avvenne il 2 settembre quando si sapeva che il dott. de Rubeis abitante in casa era a Tolmezzo e questa assenza del medico si trovava necessaria, come necessaria reputavasi l'assenza della domestica che va in bottega del Gressani, sa dell'appiattamento del Napoleone nel granaio, e manda la padrona a casa invece di avvertirla del pericolo che le sovrastava. Ed anche la moglie del Felice si assenta in quel momento per trovare un'amica che non trova, e nonostante si mantiene lontana da casa.

A questo proposito l'avv. Driussi vuol leggere la deposizione scritta della moglie del Felice; l'avv. Schiavi vi si oppone dicendo di non aver mai veduto cose simili e coll'intervento del Presidente l'avv. Driussi desiste dalla lettura.

Continuando, il rappresentante della parte civile si domanda dov'era Felice Damiani. In tutto il giorno è rimasto in casa a dirigere il servizio e nella consumazione del fatto ebbe la parte che risulta dalle stesse deposizioni del Napoleone che ammise essere stato il fratello Felice nella mattina del 2 settembre a portargli nel granaio il fucile. Fu lodevole, aggiunge l'oratore, il sentimento fraterno spiegatosi colla ritrattazione fatta dal Napoleone al dibattimento su questa circostanza, ma spera che non attecchirà nell'animo dei giurati e si estende ad esporne le ragioni.

Data quindi come vera la deposizione del Napoleone, e conviene crederla tale, perchè se non gli si crede in tutto, le sue deposizioni che stanno in sua difesa si scuotono tutte ed il dubbio viene gettato su esse, come dal Napoleone Damiani non si può esigere la prova dell'adulterio. Altre circostanze poi avvalorano che il Felice fu in quel giorno nella soffitta e ciò dà la prova imponente della parte che egli ebbe nel fatto. E di più abbiamo Giovanni Gressani che disse morendo: « Dio perdoni a mio santolo ». La maledizione non era diretta quindi contro l'omicida ma contro il Felice, perchè Napoleone non fu che uno strumento in mano sua. Ed infatti, per le chiacchere che si erano diffuse in paese, la riputazione del Napoleone era rovinata: chi doveva adoperarsi perchè tutto cessasse, se non il Felice? Invece avete visto, dice il difensore, cosa egli ha fatto: fece diventare omicida il fratello, che se anche viene assolto non potrà mai dimenticare di avere ucciso un uomo. Tutti i precedenti dunque, conchiude il rappresentante della parte civile, concordano che Felice Damiani volle che l'omicidio di Giovanni Gressani si consumasse e perciò il cómpito dei giurati sarà di accordare pietà al Napoleone; riguardo al Felice diranno che non si tutela l'onore della famiglia come ha fatto lui.

La requisitoria del P. M.

Il procuratore del Re cav. Merizzi esordisse dicendo che metterà nel vero loro aspetto il delitto dei due Damiani, Napoleone e Felice. Guai per loro se dovesse stare alla sentenza della sezione d'accusa; la gravità di questa deve essere diminuita non già per effetto di transazioni ma per giustizia. L'imputazione è fondata nella legge ma una grande discriminante sta a favore del Napoleone. La sezione d'accusa non poteva, nè doveva dire ch'egli ha ucciso per vendicare il suo onore oltraggiato. E' applicabile quindi l'art. 377 del Codice penale che stabilisce una pena mite pel coniuge che ha sorpreso il coniuge od il complice in flagrante adulterio e quindi viene sostituita alla reclusione la detenzione a meno di un sesto della pena; all'ergastolo viene sostituita la reclusione da uno a cinque anni.

Il P. M. analizza diligentemente i fatti precedenti al delitto per dedurre che al momento dell'uccisione il Napoleone non aveva perduto il lume della ragione; non aveva interdetta la libertà e la cosc'enza dei propri atti. Tutte le circostanze, dice il P. M., lo dimostrano e specialmente la preparazione del fatto.

Quando al Felice il P. M. sostiene l'accusa di complicità; nei riguardi della premeditazione la esclude osservando che essa dovrebbe dirsi condizionata, poichè se la moglie del Damiani non veniva nella stanza, il delitto non sarebbe avvenuto e di premeditazione condizionata non si può parlare poichè non può essere che positiva. La complicità del Felice, secondo il P. M., era necessaria, conchiudendo che il verdetto dichiari il Napoleone esecutore dell'omicidio di Giovanni Gressani ed il Felice come complice, colle minoranti di cui sopra ha parlato.

Udienza pomeridiana

La sala è zeppa da capo a fondo; c'è nel pubblico grande aspettazione per la difesa di Napoleone Damiani.

L'arringa dell'avv. Girardini

L'oratore esordisce dicendo che non ha bisogno di notare la singolarità del cómpito che la causa assegna ai signori giurati. Essi molte volte sono chiamati a giudicare di furto per avarizia, di falso causato dall'ipocrisia, di omicidi e ferimenti ed altri reati di indole bassa. Qui abbiamo invece il sentimento dell'onore, della dignità personale, dell'affetto verso la propria famiglia. Questi sentimenti furono offesi, turpemente, crudelmente offesi e se cauta deve essere la legge che punisce, cauto assai procedere deve il magistrato che la applica.

La legge non può permettere un reato senza che nei suoi libri non ci sia la sanzione. Nel caso presente quelle sanzioni non trovano la loro applicazione. Tutti farebbero nel caso di Napoleone Damiani quello che lui fece ed il quesito troverebbe sempre la identica soluzione.

L'oratore cita una causa analoga che trattò davanti i magistrati togati, fra i quali uno siede nella Corte; l'imputato De Colle fu assolto.

Il cómpito per Napoleone Damiani è esaurito; egli si è difeso da sè e nessun abile difensore avrebbe potuto fare di più; quando il Presidente rammentò, facendo il suo interrogatorio, la moglie ed i figli, l'amicizia del Gressani e del padre suo, Napoleone scoppiò in pianto. Il racconto delle sue sventure non fu quello di un accusato, ma una narrazione delle medesime a confidenti ed amici; parlava un galantuomo oltraggiato ingiustamente e colpito dalla più grave delle sventure.

Egli viveva soltanto per la moglie e per i figli: questo era tutto per la sua esistenza. La sua, era una vita intangibile e chi ne portò oltraggio l'uccise.

La P. C. si è ben guardata dal toccare la Luigia Pascoli, poichè sapeva che il suo primo errore fu quello commesso per causa di Giovanni Gressani; lasciata in pace, avrebbe continuato onoratamente fino alla vecchiaia. Ma alla tranquillità, alla pace del focolare domestico si avvicinò il Gressani, e di lui la difesa non avrebbe parlato se le intemperanze dei fratelli Gressani, che si costituirono parte civile, non l'avesse provocata. La P. C. parla di fango: ma che, esclama l'oratore, foste voi a venire in casa nostra a rubarci l'onore entrando per la porta dell'amicizia e del tradimento! (Mormorio generale di approvazione).

Ad ogni modo l'oratore dichiara che sarà pietoso verso la tomba del Gressani e nulla dirà e nulla avrebbe detto se non fosse intervenuta la costituzione di parte civile. Si appellerà soltanto ai testi, anche alcuni della P. C., che lo qualificarono libertino e prepotente. E cita l'affare del prete Merluzzi, le deposizioni di numerosi testimoni, fra i quali importante il maresciallo di P. S.; tutto ciò confermato dalle approvazioni generali che scaturirono all'annuncio della morte del Gressani.

Codesta è la sintesi dell'opinione pubblica su quell'uomo: questo è l'uomo che avvicina la famiglia Damiani, la Luigia Pascoli, una donna di trent'anni, e là dove era regnata lungo tempo la pace, incominciano le relazioni che oramai tutti conoscono.

Il difensore fa la storia delle vergogne succedutesi: non doveva, in presenza di ciò, a Napoleone Damiani rimescolarglisi il sangue e ribellarsi?

Viene poscia al 31 agosto nel qual giorno avvenne l'avvicinamento del fratello Felice, cui seguì, alle rivelazioni sue sul conto della moglie e del Gressani, l'incredulità di Napoleone Damiani e poscia la prova ed indi la ribellione, forte quanto fu la precedente buonafede. Si vide sospeso fra la vita e la morte: doveva indagare, conoscere.

E qui l'oratore fa una smagliante descrizione delle condizioni di Napoleone quando egli sta nel granaio coi propri dolori, colle proprie speranze nelle lunghe ore di attesa, di pensieri, di strazi, di angosciose incertezze, di speranze, di sogni febbrili, di paure che esaltarono la sua mente. E viene il momento critico; giunge Grassani e Napoleone lo vede dal buco sdraiarsi sul letto e leggere il giornale, poi ode il noto passo della moglie; spia e spera ancora, ma vede la donna avvicinarglisi, sedersi sul letto abbracciata e baciata dall'amante che le fa le stesse carezze ch'egli le prodigò quando la condusse al talamo. Ode la turpe proposta ed ancora spera, ma quando la moglie risponde che dopo le chiacchere della Santina non osava fare più quello che aveva fatto dianzi: il sangue gli monta alla testa: non era più l'incertezza, ma si trattava di un passato già vergognoso. Ratto prende il fucile, scende le scale e si precipita nella camera e mentr'essa fugge, il Gressani rimessosi e compostosi alla meglio cerca salvezza dietro la porta, implora pietà e perdona, ma Napoleone lascia partire il colpo ed uccide.

Questo è il momento, soggiunge il difensore, che i giurati devono proporsi per risolvere il quesito. E se gli fosse permesso direbbe loro: chi di voi oserebbe condannare quell'uomo? Se vi fosse taluno vorrebbe che si alzasse e sono certo che nessuno lo farebbe per il sentimento della propria dignità! (Applausi fragorosi e generali scoppiano nella sala).

Pres. Non permetto approvazioni, nè disapprovazioni: comprendo la commozione che però non devesi manifestare in questo modo.

Conchiude la splendida arringa l'avv. Girardini dicendo ai giurati che restituiranno Napoleone Damiani alla libertà, ma non potranno mai restituirgli con essa la sua famiglia infranta, riedificargli la casa che gli è caduta sulla testa, poichè ciò non possono fare. Egli colla sua vita intemerata non potrà che educare i figli a far loro dimenticare la memoria della madre (Applausi).

—

Il resoconto della fine dell'udienza, per tirannia di spazio, rimandiamo a domani.

Avendo da replicare gli avvocati Schiavi e Girardini il processo terminerà pure domani.

Processo Favilla e complici

Venerdì scorso il Tribunale di Bologna emanò l'ordinanza sulla lunga istruttoria del processo Favilla. Quelli che furono sentiti con mandato di comparizione, compreso Crispi, furono ventitre; i capi d'imputazione erano tredici. Il procuratore del re nella sua requisitoria aveva richiesto il rinvio al dibattimento per reato di peculato continuato, soltanto per Favilla, Luraghi, Erra, Schiavina, Platner, Griffoni e Cavallini. La Camera di consiglio invece estese il rinvio al dibattimento ancora per il Terrami, donna Lina Crispi, l'avvocato Manzone, nipote di Crispi, nonchè per i salumai Zappoli Federico e rsi Raffaelle. Su conformi conclusioni del pubblico Ministero furono rinviati pure il comm. Perrone e il giornalista Orazio Contadino sotto imputazione di favoreggiamento. Finalmente fu rinviato per subornazione il testimonio Filippo Trovanelli, avvocato della ditta Zappoli. Furono assolti i fratelli Diena, il comm. Gelli e Levi Achille. La Camera di consiglio tenne tredici sedute.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 maggio

NASCITE

	maschi		femmine	
Nati vivi	8	femmine	9	
» morti	—	»	—	
Esposti	1	»	—	
Totale maschi	9	femmine	9	— 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Zanon falegname con Maria Bellaminoti cameriera — Antonio Urbancigh calzolaio con Regina Angela Moretti casalinga — Giuseppe Nimis impiegato con Anna Fontana sarta — Giulio Cantarutti materassaio con Eugenia Pesci casalinga.

MATRIMONI

Valentino Stefanutti muratore con Tranquilla Rizzi tessitrice — Riccardo Muraro negoziante con Elisabetta Fabbro casalinga — Dott. Ferdinando Alberti regio impiegato con Antonietta Rabatelli civile — Giorgio Bernardis ragioniere con Erminia Petris sarta.

MORTI A DOMICILIO

Antonia Siniscalchi-Del Bianco di Donato d'anni 42 casalinga — Attilio De Faccio di Luigi di mesi 10 — Daniele Micheloni fu Francesco d'anni 49 possidente — Paolo Filippi fu Antonio d'anni 57 maniscalco — Antonio Boel fu Francesco d'anni 56 calzolaio — Giuseppe Patroncino fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Anna Fabris-Fattori fu Valentino d'anni 28 casalinga — Rosalia Baldassi di Giovanni d'anni 17 sarta — Domenica Sgoifo-Marinato fu Giovanni d'anni 29 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Daniele Peresani fu Giuseppe d'anni 68 falegname — Gio. Batta Rizzatti fu Giuseppe d'anni 65 braccente — Angelo Beltrame fu Antonio d'anni 63 facchino — Maria Candido-Morassut fu Gio. Batta d'anni 28 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Aldini Golesi di giorni 14.

Totale n. 15

dei quali 1 non appartenente al com. di Udine

Telegrammi

Istruzioni per la chiamata dei riservisti

Londra 29. — Le autorità di parecchie grandi città ricevettero le istruzioni per la organizzazione e l'affissione dei manifesti richiamanti i riservisti sotto le armi in caso di necessità.

Festa militare a Trento

Trento, 29. — Ai 2 giugno si terrà una grande festa nell'occasione del duecentesimo anno d'esistenza del 38° reggimento di fanteria oggi battezzato « Re Umberto » che è qui di guarnigione.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 30 maggio **107.19**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO-Estrazione del 28 maggio					
Venezia	18	71	53	16	55
Bari	2	42	51	76	62
Firenze	78	32	45	6	51
Milano	64	36	14	56	72
Napoli	79	86	4	28	38
Palermo	60	45	48	10	90
Roma	85	60	47	21	15
Torino	55	64	74	89	75

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'EsposizioneInternazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Itali
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

---

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX-1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, -Sem; L. 10, -Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10.-Sem., L. 6.-Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d.esto preparalo si tinge con singolare fac.lità i capelli e la barba in biondo, cast..no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.